

Percorso della legalità: 500 studenti valdostani a lezione da tre militanti contro la mafia

Aosta - Daniele Marannano, Massimo Brugnone e il cronista Pino Maniaci hanno parlato di Mafia ai giovani valdostani e spiegato loro come la Sicilia stia cambiando. Le esperienze di lotta alla malavita nei brevi aneddoti dei relatori.

I giovani studenti valdostani sono stati a scuola di legalità e di mafia. Questa mattina, mercoledì 19 novembre, il fondatore dell'associazione "Addio Pizzo" di Palermo, **Daniele Marannano**, con **Massimo Brugnone**, referente per la Lombardia del movimento "*E adesso Ammazzateci tutti*", insieme al cronista **Pino Maniaci**, fondatore di Telejato, emittente televisiva privata di Partinico (Palermo), hanno incontrato i giovani delle scuole superiori. L'evento rientra nell'ambito del *Percorso della legalità*, organizzato dalla Presidenza della Regione e dall'Assessorato regionale dell'Istruzione e Cultura, in collaborazione con il Sindacato Autonomo di Polizia, il comune di Aosta e la Presidenza del Consiglio regionale.

Pino Maniaci ha sottolineato come la mafia si debba sconfiggere e combattere partendo dalla quotidianità, perché "*anche i genitori che vanno a scuola a chiedere raccomandazioni per i figli hanno atteggiamenti mafiosi*", commenta il cronista.

"Abbiamo mandato in onda le immagini del matrimonio della figlia di Salvatore Riina - prosegue Maniaci - e lo abbiamo fatto con parole dure, anche nei confronti della Chiesa, che molto spesso è silente con la mafia".

Numerose le domande dei 500 ragazzi presenti all'incontro, che si è svolto al Teatro Giacosa di Aosta. I giovani valdostani sono stati poi trasportati nella realtà siciliana, dove commercianti e imprenditori spesso sono costretti a pagare il pizzo. L'argomento è stato affrontato da Daniele Marannano, che ha spiegato ai ragazzi il perché della sua associazione. "*Commercianti, imprenditori molto spesso ci chiedono di non essere lasciati soli - commenta Marannano - e attualmente sono in 400 liberi professionisti che si sono opposti pubblicamente al racket delle estorsioni mafiose aderendo alla nostra associazione. Il senso della nostra campagna è quello di raccogliere coloro che dicono no al pizzo, e di aiutare gli altri a scegliere da che parte stare*".

Pino Maniaci ha poi commentato l'arresto del boss Domenico Raccuglia, latitante da 15 anni. "*La Sicilia sta cambiando, vuole sradicare lo zoccolo duro della mafia - continua Maniaci - e lo ha dimostrato. I giovani sono scesi in strada, hanno applaudito e festeggiato con gli agenti della squadra mobile, i quali sventolavano una maglietta di 'Addio Pizzo'. Sono fatti impensabili fino a pochi anni fa. Sono questi momenti che ci danno la forza e il coraggio di continuare su questa strada. La Sicilia ha voglia di cambiamenti, e questo nuovo atteggiamento della popolazione lo dimostra*".

Il prossimo incontro del Percorso sulla legalità è previsto per il 14 dicembre.

di **Cristina Porta**

